

Riepilogo

Perizia economica sul lavoro temporaneo negli ospedali

Il lavoro temporaneo negli ospedali aiuta a ovviare alle emergenze di personale a breve termine, ad assorbire i picchi di lavoro e a reclutare personale qualificato. Ciononostante si cerca ripetutamente di limitarlo o addirittura di proibirlo. Come motivazione si adducono solitamente i presunti costi aggiuntivi che deriverebbero, oltre che dai costi orari più elevati, anche dai periodi di inserimento più lunghi e dai maggiori sforzi di coordinamento tra i collaboratori temporanei e quelli assunti a tempo indeterminato.

Una limitazione del lavoro temporaneo ridurrebbe tuttavia la libertà di scelta degli ospedali, i quali si vedrebbero costretti a rinunciare a una forma di assunzione consolidata. Ciò avrebbe inoltre conseguenze in termini di concorrenza: gli ospedali non sono solo clienti dei prestatori di personale, ma sono anche in diretta concorrenza con questi ultimi per quanto concerne l'assunzione di personale qualificato. La pressione concorrenziale che ne deriva costringerebbe, tra l'altro, gli ospedali a offrire condizioni di lavoro più allettanti. Venendo meno questa concorrenza, il potere di mercato degli ospedali si rafforza portando a una diminuzione della domanda, a salari più bassi e a un'inefficienza economica.

La tesi, secondo cui i lavoratori temporanei nel settore sanitario generano costi più elevati rispetto ai dipendenti fissi, inoltre, non regge. Ai fini di un confronto dei costi oggettivo è necessario considerare tutti i costi diretti e indiretti. Questi ultimi comprendono tra l'altro le spese amministrative nonché i costi di reclutamento. Tenendo conto dei costi quantificabili rilevanti, il costo orario dei lavoratori temporanei è in media leggermente superiore a quello dei lavoratori assunti a tempo indeterminato; tuttavia, il limite massimo di costo è pressoché identico per entrambe le forme di assunzione.

Considerare solo il costo orario medio tuttavia non basta. I lavoratori temporanei vengono soprattutto impiegati per coprire i posti vacanti e sopperire alle assenze. Senza di loro bisognerebbe ricorrere a costose ore di lavoro straordinario o attivare pool di personale flessibile. Un'analisi comparativa deve prendere in considerazione anche i costi di queste alternative. L'analisi ha evidenziato che il costo orario medio per i lavoratori temporanei ammonta a 86 franchi, mentre il costo orario medio per una risorsa assunta a tempo indeterminato, tenendo conto delle ore straordinarie o degli impieghi flessibili nei pool di lavoro, ammonta rispettivamente a 88 e 90 franchi. Dall'analisi dei costi emerge dunque che il lavoro temporaneo rappresenta un'opzione efficiente in termini di costi per far fronte alle emergenze di personale a breve termine.

Il loro valore per il settore sanitario va tuttavia ben oltre. Il ricorso al lavoro temporaneo consente di evitare gli elevati costi fissi associati alle assunzioni a tempo indeterminato, poiché si generano invece costi variabili commisurati alle effettive esigenze. Una restrizione del lavoro temporaneo comporterebbe inoltre, come già menzionato, una limitazione della concorrenza sul mercato del lavoro a svantaggio dei lavoratori e potrebbe, di conseguenza, aggravare ulteriormente la carenza di personale qualificato nel lungo periodo. Ciò potrebbe portare alla chiusura di posti letto e a un generale deterioramento

dell'assistenza sanitaria. Il lavoro temporaneo funge dunque da stabilizzatore del sistema: trattiene i professionisti nel settore e contribuisce a colmare le lacune nell'assistenza.

Nota: è possibile scaricare la perizia di Swiss Economics **«Ökonomisches Gutachten zur Temporärarbeit in Spitälern»** (Perizia economica sul lavoro temporaneo negli ospedali) su www.swissstaffing.ch/de/downloadcenter ed è disponibile solo in lingua tedesca.